

Caratteri prevalenti del sistema economico locale

L'area varesina rappresenta una delle aree italiane di industrializzazione relativamente antica, specie nel capoluogo e lungo la valle Olona. L'area varesina, inoltre, è stata caratterizzata dalla presenza di imprenditori particolarmente innovativi che hanno introdotto nuovi prodotti o nuovi processi produttivi che sono stati alla base del successivo sviluppo di comparti industriali di grande rilevanza (e talvolta all'avanguardia anche nel panorama nazionale) e di filiere produttive che si sono radicate sul territorio (basti citare i casi di Caproni e Macchi nel settore dell'aeronautica, di Mazzucchelli nel settore della plastica, di Molina nel settore cartario e metallurgico, di Cattaneo nel settore conciario e calzaturiero sino ai casi di Bassani nell'industria dei materiali elettrici e di Borghi nel settore degli elettrodomestici). Non bisogna, inoltre, dimenticare che una parte consistente dell'industria italiana delle macchine utensili e di molti comparti produttori di macchine operatrici (per l'industria alimentare, per l'industria tessile, per l'industria della plastica, ecc.) è localizzata nell'area varesina, oltre che lungo l'Asse Sempione. L'area varesina, quindi, mostra una forte identità dal punto di vista della storia industriale.

L'area attorno a Varese, così come il Luinese, è stata inoltre una delle prime aree di valorizzazione turistica del nostro paese, generando tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento un consistente sviluppo turistico.

La fase del forte sviluppo industriale e della grande crescita dei primi decenni del dopoguerra ha privilegiato la localizzazione industriale e la crescita occupazionale nell'area di pianura della provincia (attorno a Gallarate e Busto Arsizio), soprattutto per la maggiore densità demografica e i più alti tassi di urbanizzazione che rappresentavano condizioni di maggior favore specie per i settori relativamente labour-intensive (tessile e abbigliamento), oltre che per la maggior facilità di reperibilità di suoli edificabili.

L'area varesina si è caratterizzata nei decenni del dopoguerra soprattutto per la presenza di settori a maggiore intensità di capitale e a maggiore intensità tecnologica e di utilizzo di risorse umane relativamente pregiate.

La provincia di Varese ha rappresentato, sino agli inizi degli anni '80, la provincia italiana con il più elevato tasso di industrializzazione (rapporto tra addetti all'industria e popolazione residente). Ancora all'inizio degli anni '90, nonostante la forte ristrutturazione e la caduta dell'occupazione industriale (soprattutto nell'area di Busto Arsizio e Gallarate), la provincia di Varese è compresa tra le province più industrializzate d'Italia (Tab. 1).

Come sarà evidenziato, con maggior dettaglio, nei prossimi paragrafi, l'area a Sud di

Varese, sia attorno al Lago di Varese sia nella direttrice Gazzada-Carnago-Solbiate Arno sia lungo la Valle dell'Olona, presenta elevati tassi di industrializzazione. In definitiva, l'area varesina mostra tassi di industrializzazione non molto differenti rispetto all'area di Gallarate - Busto Arsizio, nonostante attorno a Varese, nell'area settentrionale ed occidentale, la presenza di stabilimenti industriali sia piuttosto scarsa. Pertanto, nonostante l'elevata fuoriuscita di stabilimenti industriali dalla città capoluogo, l'area varesina non può non essere ancora definita come un'area ad alto potenziale industriale. Ciò è ulteriormente confermato dal valore della quota di occupazione manifatturiera sul totale dell'occupazione che nell'area varesina ampia (così come definita nel cap. 8) è superiore a quanto riscontrabile nelle altre sub-aree della provincia (Tab. 2).

La dinamica occupazionale negli anni '90 non assume, nell'area varesina, i caratteri di accentuata deindustrializzazione fatta registrare nell'area Gallarate-Busto Arsizio (Tab. 3). Ciò nonostante il comune di Varese accentua progressivamente la sua differenziazione rispetto al resto del territorio di riferimento, accentuando i caratteri post-industriali: l'occupazione industriale diminuisce di 2.500 unità tra 1991 e 1996, l'occupazione nei servizi "avanzati" (settore K della classificazione ISTAT) aumenta di 1.200 unità. Nella seconda parte degli anni '90 Varese copre circa i 2/3 dell'occupazione nei "servizi avanzati" dell'area e quasi il 50% dell'occupazione commerciale. Ciò evidenzia ulteriormente il ruolo gravitazionale giocato dalla città capoluogo nei riguardi del suo territorio; addirittura il ruolo di città terziaria e amministrativa di Varese si esplica per un territorio più vasto, estendendo il suo ruolo di fornitore di servizi non solo per l'area settentrionale - al confine con la Svizzera - ma anche per il territorio del basso Lago Maggiore (Angera-Sesto Calende) e dell'alto Asse Sempione (Vergiate-Somma Lombardo) che rappresenta un'area di cerniera tra l'area varesina e l'area di Gallarate - Busto Arsizio.